

FEDON I ricavi 2019 della società con sede ad Alpago (Bl) hanno toccato quota 64,2 milioni, in leggero calo. Ma i margini sono saliti. Si prepara a superare l'emergenza «in modo repentino e solidale»

di Alessandro
Bozzi Valenti

Ricavi in minima discesa, ma esercizio positivo che porta con sé prospettive di consolidamento e sviluppo. Con la consapevolezza che serve far presto fronte alle nuove ed improvvise sfide, coronavirus su tutte. Nei giorni scorsi il cda di Giorgio Fedon & Figli, leader a livello internazionale nel settore degli accessori per l'occhialeria e il lifestyle, nonché società quotata sul mercato Aim Italia, organizzato e gestito da Borsa Italiana, ha approvato il progetto di bilancio di esercizio e il bilancio consolidato al 31 dicembre 2019.

La realtà che vanta 100 anni di storia - è nata infatti nel 1919 come piccolo laboratorio artigianale a Vallesella di Cadore - oggi con sede principale ad Alpago (Belluno) ma siti produttivi anche in Romania e Cina e filiali commerciali in Francia, Stati Uniti, Hong Kong, Spagna e Germania, rileva come i risultati dell'esercizio 2019 siano stati

condizionati da due principali fattori. Da un lato l'andamento degli ordinativi del settore ottico, che rappresenta il core business del gruppo e dall'altro l'evoluzione negativa della divisione pelletteria, già oggetto di uno scorporo alla fine del 2017 e, successivamente, di una profonda ristrutturazione e revisione della strategia di sviluppo. I ricavi 2019 della Giorgio Fedon & Figli hanno toccato quota 64,2 milioni di euro rispetto ai 65,8 milioni del 2018. Tale variazione è principalmente attribuibile alle minori vendite che hanno interessato sia i fabbricanti di ottica che il business pelletteria.

Quest'ultimo, in particolare, ha registrato un fatturato pari a 5,5 milioni di euro, con un decremento dell'11,3% rispetto al 2018 (6,1 milioni). Risultato



dovuto principalmente alla razionalizzazione della rete dei negozi di proprietà, con la chiusura di 12 punti vendita non performanti nel biennio 2018-2019 ma risulta in controtendenza il fatturato wholesale che ha registrato un aumento

di oltre il 20%, frutto di una diversa impostazione della rete distributiva. Sono altresì aumentate le vendite del wholesale ottico (ricavi passati da 6,4 milioni di euro a 7,2 milioni, +12%). L'ebitda del gruppo è pari invece a 7,2 milioni di euro (negativo per euro 0,4 milioni al 31 dicembre 2018) con una variazione positiva di oltre 7,6 milioni, nonostante la diminuzione dei ricavi e quindi con un aumento della marginalità in termini percentuali. L'ebit è pari a 2,3 milioni di euro, registrando così un aumento di 7 milioni; il risultato netto si attesta a 0,2 milioni di euro, con un incremento positivo di 5,2 milioni sul 2018.

Questa prima parte dell'anno, anche per la Giorgio Fedon & Figli, è stata investita dall'emergenza sanitaria

del covid-19. È proprio su tale problematica che si concentra Callisto Fedon, presidente e Amministratore Delegato della società.

«L'energia, la resilienza e la capacità di reagire alle avversità sono valori consolidati in un'azienda che ha visto scorrere cento anni di storia. Oggi come sempre, queste qualità permettono al gruppo Fedon di far fronte all'emergenza nel modo più adeguato possibile, nel rispetto dei propri dipendenti e contribuendo a sostenere le azioni del nostro Paese» sottolinea la guida del gruppo Fedon, «abbiamo piena fiducia nel fatto che reagendo in modo repentino e solidale, con coraggio e disciplina, il Paese ed il nostro gruppo possano uscire rafforzati da questa complessa sfida». (riproduzione riservata)

Oltre la crisi con stile